

RASSEGNA STAMPA
del
24/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-04-2012 al 24-04-2012

23-04-2012 Adnkronos Terremoti, scossa magnitudo 2.8 in provincia di Olbia	1
23-04-2012 Adnkronos Corpo Forestale, nel 2011 aumentati i roghi in regione	2
23-04-2012 Adnkronos Maltempo, allerta per mare agitato e pioggia fino al 25 aprile	3
23-04-2012 Adnkronos Lavori nuova sede Consiglio regionale, trovato secondo ordigno bellico	4
23-04-2012 AgenParl MALTEMPO: TEMPORALI E VENTI FORTI AL CENTRO-NORD	5
23-04-2012 AgenParl TERREMOTO: UNA LIEVE SCOSSA TRA LA SARDEGNA E LA CORSICA	6
23-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es LO SPECCHIO (CANADA)/ SOLIDARIETÀ DAL CANADA PER L'ABRUZZO	7
23-04-2012 Asca Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia	8
23-04-2012 Asca Terremoto: scossa di magnitudo 2.8 in provincia di Olbia	9
23-04-2012 Asca Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'	10
23-04-2012 Asca Puglia: Regione approva il piano 2012 per emigrati	11
23-04-2012 Corriere.it Indonesia, un nuovo mega terremoto è più probabile	12
24-04-2012 Fai Informazione.it Incendio di ecoballe nel casertano: 4 giorni di cenere e fumo	14
23-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: ancora temporali al Centro-Sud	15
23-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Olbia: lieve sisma in mare avvertito dalla popolazione	16
23-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto di Haiti: il sostegno dei Comuni ai bambini	17
23-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Recupero Concordia, Rossi: "i lavori si facciano a Livorno"	18
23-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Meteo avverso da domani anche al Centro-Nord	19
23-04-2012 Il Giornale Seveso, via libera ai lavori per il canale anti-esondazioni	20
23-04-2012 Redattore sociale Fondi in ritardo, a rischio l'accoglienza dei profughi	21
23-04-2012 La Repubblica ripoli, la frana minaccia le condotte - spezia	22
23-04-2012 La Repubblica fereggiano, ancora un allarme rosso - stefano origone	23
23-04-2012 La Repubblica frana sul fereggiano, ritorna la paura - origone	24
23-04-2012 La Repubblica ingegnere dell'alma mater disperso sul corno avvistato un corpo in un canalone, si teme sia lui -	

(l.pl.)	25
23-04-2012 La Repubblica ripoli, hera mette in sicurezza le condotte - luigi spezia	26
24-04-2012 marketpress.info A ERBA NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE PER EMERGENZE 500MILA EURO DA REGIONE PER LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	27
24-04-2012 marketpress.info MITIGAZIONE ESONDAZIONI, AL VIA CINQUE INTERVENTI SARANNO ATTUATI NELLE AREE INTERESSATE DAI FIUMI BRADANO, OFANTO E CAVONE	28
24-04-2012 marketpress.info PUGLIA, NUOVA SEDE CONSIGLIO. NELL'AREA TROVATO UN NUOVO ORDIGNO	29
24-04-2012 marketpress.info PUGLIA: EX STRADA REGIONALE 6. NUOVO INCONTRO 15 GIUGNO	30
24-04-2012 marketpress.info REFLUI URBANI GIOIA DEL COLLE. NUOVA RIUNIONE 25 MAGGIO	31
24-04-2012 marketpress.info TORRENTI JESCE E GRAVINA	32

Terremoti, scossa magnitudo 2.8 in provincia di Olbia

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Terremoti, scossa magnitudo 2.8 in provincia di Olbia"

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa magnitudo 2.8 in provincia di Olbia

ultimo aggiornamento: 23 aprile, ore 15:16

Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 23 apr. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione della provincia di Olbia. L'epicentro e' stato rilevato nel mare tra la Sardegna e la Corsica, a circa 70 km da Olbia.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 13 con magnitudo 2.8.

ì,Å

Corpo Forestale, nel 2011 aumentati i roghi in regione

- Adnkronos Valle d'Aosta

Adnkronos

"Corpo Forestale, nel 2011 aumentati i roghi in regione"

Data: **23/04/2012**

Indietro

Corpo Forestale, nel 2011 aumentati i roghi in regione

ultimo aggiornamento: 23 aprile, ore 15:34

Aosta - (Adnkronos) - Sono cresciuti gli incendi boschivi che hanno interessato una superficie complessiva di 66,56 ettari, per un totale di circa 89 eventi, di cui 13 incendi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Aosta, 23 apr. - (Adnkronos) - Nel 2011 in Valle d'Aosta l'impegno per attivita' di antincendio boschivo del Corpo forestale regionale stato del 27,3% rispetto all'attivita' totale. Sono aumentati infatti i roghi boschivi che hanno interessato una superficie complessiva di 66,56 ettari, per un totale di circa 89 eventi, di cui 13 incendi. I dati, resi noti da Flavio Vertui, Comandante del corpo forestale della Valle d'Aosta, sono stati diffusi durante le celebrazioni per il 44/o anniversario del Corpo forestale valdostano. Nel 2011 le chiamate al 1515 del Corpo forestale sono state 9.165, mentre nel 2010 erano state 4.315.

Alle cifre in aumento hanno contribuito in particolare il rogo del 25 maggio scorso a Saint-Denis con 42,20 ettari interessati, e quello del 7 febbraio 2011 a Saint-Vincent con 10 ettari. Nell'evidenziare l'importante ruolo svolto dal Corpo forestale in Valle d'Aosta su tutti i fronti, il Presidente della Regione, Augusto Rollandin ha sottolineato, fra l'altro, l'attivita' di protezione civile. Tema sul quale si soffermato affermando che l'attivita' di coordinamento regionale dell'emergenza attivo in Valle "collaudato ed efficace e sar difeso anche a livello nazionale rispetto ad idee e impostazioni che stanno girando ultimamente e che non sono per nulla innovative".

Maltempo, allerta per mare agitato e pioggia fino al 25 aprile

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Maltempo, allerta per mare agitato e pioggia fino al 25 aprile"

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta per mare agitato e pioggia fino al 25 aprile

ultimo aggiornamento: 23 aprile, ore 18:01

Firenze - (Adnkronos) - La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità moderata per mare agitato dalle 12 di domani, martedì 24 aprile, fino alle 8 di mercoledì 25, con moto ondoso in aumento fino a mare agitato soprattutto a largo sul settore a nord dell'Elba

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Firenze, 23 apr. - (Adnkronos) - Nuova allerta meteo in Toscana per un rapido peggioramento delle condizioni del tempo. La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità moderata per mare agitato dalle 12 di domani, martedì 24 aprile, fino alle 8 di mercoledì 25, con moto ondoso in aumento fino a mare agitato soprattutto a largo sul settore a nord dell'Elba. Attenuazione del moto ondoso dalla mattina di mercoledì. Risultano interessati dall'allerta i bacini del litorale della Versilia, le zone della Foce dell'Arno, il bacino del Cornia e le Isole dell'Arcipelago Toscano.

Le precipitazioni, anche a carattere temporalesco, dalle province di nord-ovest si estenderanno nel corso della mattinata al resto della regione. Nel pomeriggio tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dal litorale settentrionale, mentre le piogge si intensificheranno sul centro-sud della regione. In serata ancora locali rovesci sulle province di Massa-Carrara e Lucca e su basso aretino e senese. I venti saranno moderati di libeccio con rinforzi fino a forti sul litorale settentrionale e sulle isole dell'Arcipelago.

Lavori nuova sede Consiglio regionale, trovato secondo ordigno bellico

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Lavori nuova sede Consiglio regionale, trovato secondo ordigno bellico"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Lavori nuova sede Consiglio regionale, trovato secondo ordigno bellico

ultimo aggiornamento: 23 aprile, ore 20:16

Bari - (Adnkronos) - Si tratta di una granata di 88 millimetri contenente circa 2 chilogrammi di tritolo, di fabbricazione presumibilmente tedesca, che sarà quanto prima prelevata dalla squadra degli artificieri dell'esercito

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bari, 23 apr. - (Adnkronos) - Un nuovo ordigno bellico è stato individuato nell'area dove sorgerà la nuova sede del Consiglio regionale della Puglia. Lo rende noto l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati. Si tratta di una granata di 88 millimetri contenente circa 2 chilogrammi di tritolo, di fabbricazione presumibilmente tedesca, che sarà quanto prima prelevata dalla squadra degli artificieri dell'esercito di Foggia.

È questo il secondo ordigno ritrovato durante le operazioni di bonifica e ricerca bellica che riguardano l'area 'Campo San Marco', su cui è in corso di realizzazione la nuova sede del Consiglio ed è quella specificamente interessata anche dal primo ritrovamento, già neutralizzato e rimosso da personale militare specializzato dell'11° Reggimento Genio Guastatori, competente per territorio. Nel primo caso si trattava di una granata del diametro di 75 millimetri e della lunghezza di circa 40 centimetri, di nazionalità italiana. Allo stato sono in corso, infatti, i lavori di bonifica dell'area, acquistata dall'Agenzia del Demanio, e già sede della polveriera militare intitolata al tenente d'artiglieria Carlo Cassinis.

La bonifica sta riguardando la rimozione dei rifiuti speciali esistenti nell'area e quella di ordigni esplosivi residuati bellici. I lavori sono eseguiti da una ditta specializzata sotto il controllo dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito, 10° Reparto Infrastrutture Ufficio B.C.M., che procede anche al collaudo delle aree bonificate contestualmente all'avanzamento dei lavori. Il ritrovamento dell'ordigno e la presenza di diffusi segnali ferromagnetici, rilevati da speciali apparecchiature, sta costringendo all'esecuzione delle opere di scavo per strati successivi. Questi imprevisti potrebbero condizionare il cronoprogramma dei lavori

MALTEMPO: TEMPORALI E VENTI FORTI AL CENTRO-NORD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: TEMPORALI E VENTI FORTI AL CENTRO-NORD"

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Aprile 2012 16:09

MALTEMPO: TEMPORALI E VENTI FORTI AL CENTRO-NORD Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 23 apr - Ancora maltempo sull'Italia, specie sulle regioni centro-settentrionali che, nella giornata di domani, saranno interessate da impulsi perturbati. Le precipitazioni risulteranno più frequenti sui settori alpini e prealpini centro-orientali e sull'Appennino settentrionale con temporali localmente intensi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, martedì 24 aprile, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale dapprima sul Piemonte settentrionale, in estensione a Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria. Si segnalano, inoltre, possibili mareggiate lungo le coste esposte della Toscana. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

TERREMOTO: UNA LIEVE SCOSSA TRA LA SARDEGNA E LA CORSICA
A

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: UNA LIEVE SCOSSA TRA LA SARDEGNA E LA CORSICA"

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Aprile 2012 14:09

TERREMOTO: UNA LIEVE SCOSSA TRA LA SARDEGNA E LA CORSICA Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 23 apr - Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione della provincia di Olbia. L'epicentro è stato rilevato nel mare tra la Sardegna e la Corsica, a circa 70 km da Olbia. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 13.00 con magnitudo 2.8.

LO SPECCHIO (CANADA)/ SOLIDARIETÀ DAL CANADA PER L'ABRUZZO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"LO SPECCHIO (CANADA)/ SOLIDARIETÀ DAL CANADA PER L'ABRUZZO"*Data: **24/04/2012**

Indietro

LO SPECCHIO (CANADA)/ SOLIDARIETÀ DAL CANADA PER L'ABRUZZO

Lunedì 23 Aprile 2012 19:48

TORONTO\ aise\ - ""La collettività abruzzese in Canada può essere fiera dell'impegno profuso e dei risultati ottenuti", afferma deciso Mario Cortellucci, Gran Priore per il Canada del Sovereign Order of Saint John of Jeru-salem Knights of Malta.

"Con gli interventi a favore dell'ospedale San Salvatore de l'Aquila, la nostra raccolta fondi per il terremoto in Abruzzo ha valorizzato al massimo ogni dollaro, ogni centesimo donato da migliaia di italo-candesì"". A riportare le parole di Cortellucci è "Lo Specchio", settimanale diretto a Vaughan da Sergio Tagliavini.

""Abbiamo raccolto \$701.000 – ha proseguito Cortellucci – ed ogni dollaro è finito nei due progetti per l'ospedale: ovvero, l'acquisto del macchinario diagnostico d'alta tecnologia e gli stanziamenti per le ricerche. Sono due interventi che continueranno negli anni ad assistere ed offrire ottimi interventi sanitari non solo ai cittadini de l'Aquila ma di tutto l'Abruzzo e dell'intera penisola. E, potrebbero assistere anche tutti noi che abbiamo partecipato alla raccolta fondi, se disgraziatamente dovessimo aver necessità di cure sanitarie presso il "San Salvatore", durante un viaggio in Abruzzo".

L'orgoglio era evidente. Non solo sul volto di Cortellucci ma anche su quello di Ivana Fracasso, presidente della Federazione Abruzzese della Gta, che avevano indetto la conferenza stampa per fare il punto sulla realizzazione dei progetti pro-terremotati d'Abruzzo.

“Abbiamo condotto una raccolta fondi impostata sulla massima trasparenza ed abbiamo realizzato i progetti scelti con lo stanziamento totale, al 100% dei fondi raccolti", afferma Fracasso. “Neanche un centesimo è stato speso in costi d'amministrazione perché queste spese le abbiamo pagate individualmente; per i viaggi in Italia, il soggiorno, gli studi, gli incontri sono sempre stati a carico personale”.

La Fracasso ha poi ricordato l'impegno non solo degli abruzzesi della Gta, dell'Ontario e del resto del Paese ma anche l'opera di solidarietà e delle donazioni della moltitudine di clubs italo-canadesi di città e paesi sparsi attraverso il Canada.

Presente alla conferenza stampa anche il sindaco di Vaughan Maurizio Bevilacqua (di chiare origini abruzzesi); rivolgendosi ai giornalisti e rappresentanti delle tante organizzazioni e clubs italo-canadesi che hanno partecipato alla raccolta fondi, Bevilacqua ha sottolineato il legame affettivo, culturale e d'impegno sociale che lega tutti noi ed anche il Canada, con l'Italia, ed in questo caso l'Abruzzo.

“Legami resi ancora più imprescindibili dalla tragedia del terremoto. E da questo disastro si è elevato ancora più forte il nostro senso di unità collettiva"". (aise)

Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia**Asca**

"Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia"

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia

23 Aprile 2012 - 16:19

(ASCA) - Roma, 23 apr - Ancora maltempo sull'Italia, specie sulle regioni centro-settentrionali che, nella giornata di domani, saranno interessate da impulsi perturbati. Le precipitazioni risulteranno piu' frequenti sui settori alpini e prealpini centro-orientali e sull'Appennino settentrionale con temporali localmente intensi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, martedi' 24 aprile, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale dapprima sul Piemonte settentrionale, in estensione a Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento, con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria.

Si segnalano, inoltre, possibili mareggiate lungo le coste esposte della Toscana. Il Dipartimento della Protezione civile continuera' a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

[com-map/mau/ss](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 2.8 in provincia di Olbia**Asca**

"Terremoto: scossa di magnitudo 2.8 in provincia di Olbia"

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 2.8 in provincia di Olbia

23 Aprile 2012 - 14:02

(ASCA) - Roma, 23 apr - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione della provincia di Olbia. Lo comunica una nota della Protezione Civile.

L'epicentro e' stato rilevato nel mare tra la Sardegna e la Corsica, a circa 70 km da Olbia.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato, alle 13, con magnitudo 2.8.

[com-map/sam/ss](#)

Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'**Asca**

"Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'"

Data: **23/04/2012**

Indietro

Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'

23 Aprile 2012 - 10:03

(ASCA) - Roma, 23 apr - Ancora nuvole e piogge sull'Italia almeno fino a mercoledì' quando sole e bel tempo inizieranno a fare capolino. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una vasta area depressionaria continua a stazionare sull'Europa centrale, con centro d'azione tra Gran Bretagna ed Irlanda. Da essa derivano impulsi di tempo perturbato che a piu' riprese stanno interessando la nostra Penisola. Nella giornata odierna, infatti, avremo un nuovo peggioramento al nord ed un'area baroclina che determina instabilita' piu' significativa sulle regioni del versante tirrenico centro-meridionale. Nella giornata di domani, un altro sistema frontale e' causa di maltempo in rapido transito al nord e marginalmente al centro. Mercoledì', ad iniziali condizioni di residua instabilita' al centro, seguira' la rimonta graduale del geopotenziale sull'intero Paese, con un promontorio piu' evidente ed in fase di ulteriore sviluppo nella successiva giornata di giovedì'. In particolare, per domani, al Nord, si prevede molto nuvoloso o coperto con precipitazioni temporalesche diffuse e localmente intense su Liguria e zone alpine e prealpine.

Schiarite nella seconda parte della giornata a cominciare dal settore occidentale. Al Centro, molte nubi in transito su tutte le regioni con piogge e rovesci sparsi, in miglioramento su Toscana e Sardegna verso sera. Al Sud, residua variabilita' sulle zone ioniche di Calabria e Sicilia con occasionali piovvaschi ma in rapido miglioramento.

Soleggiato in genere sul resto del sud.

Temperature in diminuzione al centro-nord; in aumento al sud.

Mercoledì', residui addensamenti con locali e deboli piogge sul veneto settentrionale, Friuli e zone interne appenniniche di Lazio, Umbria meridionale, Abruzzo e sulla Campania: tendenza a deciso miglioramento dalla mattinata. Poco nuvoloso sul resto del Paese. Infine, giovedì', bel tempo ovunque salvo una locale instabilita' sui rilievi alpini occidentali interessati da isolati rovesci pomeridiani.

red/map/rob

ì,Å

Puglia: Regione approva il piano 2012 per emigrati**Asca**

"Puglia: Regione approva il piano 2012 per emigrati"

Data: **23/04/2012**

Indietro

Puglia: Regione approva il piano 2012 per emigrati

23 Aprile 2012 - 16:57

(ASCA) - Bari, 23 apr - La Giunta della Regione Puglia ha approvato il piano 2012 degli "Interventi a favore dei pugliesi nel mondo", per un finanziamento complessivo di 159.405,83 euro ripartito tra le azioni a diretta titolarita' regionale. La Giunta regionale ha approvato lo schema di avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, sulla base dei requisiti e delle procedure stabilite nella intesa tra la Regione Puglia e le universita' di Bari e Foggia, sottoscritta il 2 dicembre 2011.

La Giunta regionale ha approvato le "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico", quale prima applicazione della direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modifiche, nelle more dell'attivazione del Centro funzionale decentrato regionale. La Giunta regionale ha preso atto del protocollo d'intesa per l'assunzione in gestione e l'esercizio, da parte di Aqp spa dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio del comune di Mareggio.

La Giunta regionale ha accolto la proposta della citta' di Molfetta quale integrazione del piano di vendita di alcuni degli alloggi E.r.p. dello stesso comune. L'esecutivo ha autorizzato il comune alla vendita delle unita' ad uno non abitativo. La Giunta regionale ha autorizzato il comune di Lecce all'utilizzo delle economie di programma residue, pari a 95.400,02 euro gia' autorizzato, per finanziare "opere di completamento consistenti nel recupero dell'area di pertinenza degli alloggi E.r.p. di proprieta' comunale.

La Giunta regionale ha autorizzato il comune di Lecce all'utilizzo del contributo regionale residuo, pari a 49.715,53 euro gia' autorizzato per finanziare ulteriori opere di adeguamento degli impianti elettrici e termini del patrimonio edilizio comunale di E.r.p..

La Giunta regionale ha deciso di non attestare la compatibilita' del Pug (Piano urbanistico generale) del comune di Carlantino alle disposizioni della regionale n. 20/2001.

com

Indonesia, un nuovo mega terremoto è più probabile

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 23/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

Uno studio di esperti sismologi

Indonesia, un altro megaterremoto

con tsunami è sempre più probabile

Il sisma di 8,6 gradi dell'11 aprile non ha scaricato l'energia. Anzi ha fatto aumentare le preoccupazioni MILANO - L'Indonesia e una trentina di Paesi che si affacciano tra l'oceano Indiano e il Pacifico, stanno vivendo come un incubo la previsione, formulata da sismologi di chiara fama, che nel giro di alcuni anni possa ripetersi un mega terremoto-maremoto del tutto simile a quello del 26 dicembre 2004: epicentro al largo delle coste nord occidentali di Sumatra, magnitudo 9.2-9.4, onde di tsunami alte diversi metri, dall'Africa all'India fino alla Thailandia, e un bilancio di 230 mila morti.

PREOCCUPAZIONI - Le preoccupazioni degli esperti si sono rafforzate in questi giorni, a seguito del terremoto di magnitudo 8.6 che si è verificato l'11 aprile scorso nella stessa regione, facendo scattare l'allarme tsunami in 27 Paesi, per fortuna non seguito da danni rilevanti (l'onda anomala si è limitata al metro d'altezza). Infatti, dopo la catastrofe del 2004, le ripetute scosse sismiche indonesiane non inducono a pensare che l'energia della faglia si stia scaricando gradualmente, allontanando lo spettro di un nuovo, grande terremoto; piuttosto sono interpretate come eventi destabilizzanti che indurrebbero a fare scattare l'enorme quantità di energia ancora intrappolata in un altro segmento del lungo e complesso sistema di faglie, ai margini occidentali di Sumatra.

MINACCIA - Capofila dei sismologi più preoccupati è l'americano Kerry Sieh, professore al California Institute of Technology e direttore dell'Earth Observatory di Singapore. Secondo le sue valutazioni, la lunga faglia di Sumatra, con il terremoto del 2004 e con i vari scatti successivi, avrebbe smaltito soltanto la metà dell'energia accumulata in secoli di deformazioni; e le scosse più forti, come quella dell'11 aprile scorso, non farebbero altro che accelerare l'atteso megaterremoto. Sieh, specializzato in sismologia storica, ha potuto ricostruire terremoti del passato, di cui si era persa memoria, studiando le colonie di coralli che hanno conservato i segni delle dislocazioni del fondo marino in seguito alle maggiori scosse. Per alcuni di questi eventi ha trovato riscontro anche negli enormi depositi di sabbia generati dai maremoti che li hanno accompagnati. Da questi studi è emersa una ciclicità ultrasecolare dei megaterremoti di Sumatra.

SOLO IL PRIMO - Secondo le ricostruzioni di Sieh, due grandi eventi sismici si verificarono nel 1393 e nel 1450, a poco più di mezzo secolo l'uno dall'altro. «La mia convinzione», non esita a dire il sismologo americano, «è che il megaterremoto del 2004 sia il primo di una nuova doppietta». Convinzione rafforzata dalle più recenti osservazioni, tramite la rete Gps, dei vettori di spostamento delle varie parti dell'Indonesia, i quali danno un'evidente dimostrazione delle tremende deformazioni in atto.

CONTATTO - Le isole indonesiane, nella loro parte occidentale, sono addossate a una delle zone sismogenetiche più attive del mondo, la cosiddetta Sunda Megathrust: in pratica la superficie di scorrimento fra la placca Indo-australiana e quella Pacifica. La prima si immerge (subduce) sotto la seconda che le sovrascorre. Questa dinamica, generatrice allo stesso tempo di vulcani e terremoti, si sviluppa lungo tutti i circa 6 mila km che vanno dalla Birmania all'Australia, lambendo i margini occidentali di Sumatra, Giava, Bali e delle altre isole indonesiane più a sud. Le faglie che si sono create lungo la Sunda Megathrust sono come molle che si caricano e si scaricano periodicamente.

SPOSTAMENTI - Allo scopo di apprestare le misure di prevenzione, i sismologi cercano di ricostruire quali segmenti di faglia sono talmente carichi da attendersi un prossimo scatto. Il terremoto del 2004 interessò il segmento più settentrionale della Sunda Megathrust, circa 1.500 km che vanno da Banda Aceh (Sumatra) alla Birmania, passando per le isole Nicobare e Andamane. Il suo gemello, secondo Sieh, potrebbe verificarsi più a sud, al largo della provincia di Bengkulu (Sumatra). Poco più giù, anche l'isola di Giava è sotto scacco.

ALTRE VALUTAZIONI - «Non c'è dubbio che Sieh sia un bravissimo ricercatore e che i suoi studi siano degni di

Indonesia, un nuovo mega terremoto è più probabile

essere presi in seria considerazione», commenta il sismologo Alessandro Amato, dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). «Altri colleghi fanno valutazioni più caute sull'energia residua nella faglia di Sumatra dopo il terremoto del 2004: secondo Sieh è il 50%, secondo altri il 30%. Non è facile da stabilire. Tuttavia il rischio di un altro megaterremoto nella zona incombe, anche se non sappiamo se potrà verificarsi fra 5 o fra 50 anni. Un altro segmento di faglia in cui potrebbe manifestarsi un forte terremoto da circa 8,5 Richter», prosegue Amato, «si trova a ridosso della popolosa città di Padang, sul versante centro-occidentale di Sumatra, dove vive circa un milione di persone e dove uno tsunami cancellerebbe tutta la città che è pianeggiante e a basse quote. Lì c'è il progetto di costruire colline artificiali, a forma di piramidi tronche, su cui mettere in salvo la popolazione dai maremoti».

FUGA FALLITA - C'è anche da aggiungere che, mentre in tutta l'area il sistema di monitoraggio e di allerta per i possibili maremoti è molto migliorato rispetto al 2004, quando gran parte dell'Asia fu colta di sorpresa, proprio la scossa dell'11 aprile scorso ha dimostrato che questa volta l'allarme è stato tempestivo ma è fallita l'organizzazione per la messa in sicurezza della popolazione. Strade di fuga dal mare intasate, incertezza sui luoghi in cui ripararsi: centinaia di migliaia di persone a Sumatra e nelle isole vicine si sono ritrovate in preda al panico, bloccate e senza indicazioni chiare. La fortuna ha voluto che questa volta il movimento della faglia sia stato trascorrente e non abbia assestato alle acque dell'oceano Indiano quel micidiale colpo dal basso che generò il grande maremoto del 2004.

Franco Foresta Martin

[stampa](#) | [chiudi](#)

Incendio di ecoballe nel casertano: 4 giorni di cenere e fumo

Fai info - (eco)

Fai Informazione.it

"Incendio di ecoballe nel casertano: 4 giorni di cenere e fumo"

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Incendio di ecoballe nel casertano: 4 giorni di cenere e fumo

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

24/04/2012 - 6.05 Nell'indifferenza preoccupante di buona parte del Paese, pezzi d'Italia continuano a bruciare. In un piccolo paesino della provincia di Caserta, di quelli custoditi dai monti, è divampato un incendio che per quattro giorni ha ricoperto di fumo i cieli di Bellona. Qui dal 2008 c'è un sito di stoccaggio che accoglie rifiuti provenienti da industrie [...]

Maltempo: ancora temporali al Centro-Sud

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo: ancora temporali al Centro-Sud"

Data: **23/04/2012**

Indietro

Maltempo: ancora temporali al Centro-Sud

Lazio meridionale, Abruzzo, Molise e settori tirrenici delle regioni del Sud: queste le zone in cui già da questa mattina sono previsti temporali e forte vento

Lunedì 23 Aprile 2012 - Attualità -

La vasta circolazione depressionaria che in questi giorni sta interessando il bacino del Mediterraneo continua ad inviare sul nostro Paese correnti umide ed instabili, con locali fenomeni temporaleschi sulle aree centro-meridionali.

"Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile - così come si legge in una nota di ieri pomeriggio - ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla mattinata di oggi, lunedì 23 aprile, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale in particolare sulle zone interne di Lazio meridionale, Abruzzo, Molise e sui settori tirrenici delle regioni meridionali. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

Olbia: lieve sisma in mare avvertito dalla popolazione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Olbia: lieve sisma in mare avvertito dalla popolazione"

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Olbia: lieve sisma in mare avvertito dalla popolazione

Si è verificato oggi alle 13 il lieve sisma di magnitudo 2.8 avvenuto in mare ma avvertito anche dagli abitanti di Olbia

Lunedì 23 Aprile 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione della provincia di Olbia. L'epicentro è stato rilevato nel mare tra la Sardegna e la Corsica, a circa 70 km da Olbia.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 13.00 con magnitudo 2.8 ad una profondità di 17.4 km.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile

Terremoto di Haiti: il sostegno dei Comuni ai bambini

Terremoto di Haiti: i Comuni sostengono i bambini - Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

""

Data: **23/04/2012**

Indietro

Terremoto di Haiti: i Comuni sostengono i bambini

Sarà un video realizzato da Marco Bellocchio a catalizzare ulteriormente l'attenzione dei Comuni italiani sul problema dei bambini di Haiti colpiti dal devastante terremoto di due anni fa. L'iniziativa si colloca nell'ambito del protocollo siglato fra ANCI ed ActionAid

Articoli correlati

Giovedì 12 Gennaio 2012

Due anni fa il terribile terremoto ad Haiti, e oggi è ancora tragedia

tutti gli articoli » *Lunedì 23 Aprile 2012* - Attualità -

"All'assemblea Anci del prossimo ottobre a Bologna presenteremo un video realizzato dal regista Marco Bellocchio per coinvolgere ancora di più i Comuni nell'attività di adozione distanza dei bambini colpiti dal sisma di Haiti prevista dal protocollo sottoscritto con ActionAid" lo ha annunciato il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi, parlando a margine della commissione protezione civile dell'Ance (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

"Proprio oggi abbiamo avuto un incontro con i responsabili di Action Aid per fare una verifica dello stato di avanzamento del progetto che dura tre anni. La nostra preoccupazione era che le risorse dei Comuni venissero utilizzate al meglio. Abbiamo avuto conferma di questo - rileva il delegato Anci - attraverso l'identificazione precisa dei bambini che verranno sostenuti e che il progetto andrà molto bene. Siamo nelle condizioni di restituire ad ogni Comune che ha dato un contributo l'equivalente delle schede riferite ai bambini che stanno sostenendo" sottolinea Reggi.

Ed in questo quadro si colloca l'iniziativa del video che sarà interamente autoprodotta: "Puntiamo a rafforzare nella loro azione i sindaci dei Comuni che hanno già aderito a questo progetto che sono una quarantina. Ma anche a poter estendere la proposta a tutti gli altri Comuni che non avevano aderito per motivi e che potrebbero farlo adesso, avendo la certezza che questo è un progetto serio con risorse destinate a buon fine" conclude il sindaco di Piacenza.

Il protocollo fra Anci ed ActionAid per la promozione, il coordinamento e il monitoraggio di un programma di sostegno a distanza a vantaggio dei bambini di Haiti, fu sottoscritto da Reggi il 3 ottobre 2011. L'iniziativa, della durata di tre anni, prevede l'erogazione di 185mila euro a favore di 189 bambini di Haiti, somma proveniente prevalentemente dai gettoni di presenza donati da consiglieri, assessori e sindaci del nostro Paese.

Il protocollo inoltre prevede importanti elementi di verifica dell'attività svolta, come un comitato di monitoraggio e l'organizzazione di eventi per far conoscere le attività in corso di realizzazione presso Haiti, promosse da Anci ed ActionAid.

red/pc

fonte: ANCI

ì,À

Recupero Concordia, Rossi: "i lavori si facciano a Livorno"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Recupero Concordia, Rossi: "i lavori si facciano a Livorno"

Data: **23/04/2012**

Indietro

Recupero Concordia, Rossi: "i lavori si facciano a Livorno"

Ora che è ufficiale chi effettuerà il lavoro di rimozione della Costa Concordia, la regione Toscana chiede che sia il porto di Livorno il luogo di destinazione e smantellamento del relitto

Lunedì 23 Aprile 2012 - Attualità -

La Regione Toscana punta sul porto di Livorno per lo smantellamento o il recupero della nave Concordia naufragata al Giglio nei mesi scorsi.

Costa Crociere, come noto, ha ufficializzato che la gara d'appalto per la rimozione del relitto è stata vinta dalla società americana Titan Salvage, in collaborazione con l'italiana Micoperi di Ravenna. L'intervento, la durata prevista di circa un anno, potrebbe cominciare già a maggio e a questo riguardo il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi è molto fermo nella sua richiesta: il lavoro (o almeno una sua parte) deve rimanere in Toscana.

Non è ancora stato indicato infatti il porto italiano dove il relitto sarà trasportato una volta riportato nelle condizioni di poter galleggiare e la Regione Toscana vorrebbe che fosse scelto Livorno, soprattutto considerando la vicinanza e i conseguenti minori rischi per la tutela ambientale " Il trasporto del relitto sarà lento - ha illustrato Rossi - e la scelta del porto più vicino diventa quasi obbligata, per ridurre i rischi dovuti a possibili imprevisti o al mare mosso".

"Costa Concordia ha scelto in piena autonomia un progetto diverso da quello presentato dagli imprenditori toscani - ha ricordato il Presidente della Regione - ma questo non deve diventare una penalizzazione del lavoro, delle potenzialità e delle competenze presenti in Toscana, che hanno già dato buona prova di sé nella fase dell'emergenza. Da questo punto di vista ho preso atto con soddisfazione, nel corso della riunione che si è svolta oggi presso la sede della Protezione Civile a Roma, della disponibilità di tutti a tenere nel massimo conto questa mia richiesta".

Il progetto prevede la massima attenzione per la salvaguardia dell'ambiente marino e l'impegno a riconsegnare l'isola del Giglio ai suoi abitanti e al turismo entro l'estate 2013. Nei prossimi giorni verrà effettuata una valutazione puntuale sotto il profilo dell'impatto ambientale, a cui parteciperanno anche i tecnici della regione Toscana. Se questa valutazione avrà esito positivo, i lavori per la rimozione della nave potranno iniziare già a maggio.

"Incontrerò Costa Crociere in modo che tutto l'apparato produttivo, le Università e il mondo scientifico vengano coinvolte quanto più possibile in questa straordinaria operazione di recupero, nel suo genere unica al mondo" ha affermato infine il presidente Rossi.

red/pc

fonte: uff stampa giunta regionale Toscana

Meteo avverso da domani anche al Centro-Nord

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Meteo avverso da domani anche al Centro-Nord"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Meteo avverso da domani anche al Centro-Nord

Già dalle prime ore del mattino di domani, si prevedono piogge, temporali e vento sul Centro -Nord, con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria. Mareggiate in Toscana. Neve sopra i 1000 mt in Trentino

Lunedì 23 Aprile 2012 - Attualità -

Ancora maltempo sull'Italia, specie sulle regioni centro-settentrionali che, nella giornata di domani, martedì 24 aprile, saranno interessate da impulsi perturbati.

"Le precipitazioni - come informa il Dipartimento della protezione civile in un comunicato - risulteranno più frequenti sui settori alpini e prealpini centro-orientali e sull'Appennino settentrionale con temporali localmente intensi.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento ha quindi emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale dapprima sul Piemonte settentrionale, in estensione a Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria".

Si segnalano, inoltre, possibili mareggiate lungo le coste esposte della Toscana, dove la Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità moderata per mare agitato dalle ore 12.00 di domani fino alle ore 8.00 di mercoledì 25, con moto ondoso in aumento fino a mare agitato soprattutto a largo sul settore a nord dell'Elba. Attenuazione del moto ondoso dalla mattina di mercoledì. Risultano interessati dall'allerta i bacini del litorale della Versilia, le zone della Foce dell'Arno, il bacino del Cornia e le Isole dell'Arcipelago Toscano.

La Protezione civile della Provincia autonoma di Trento inoltre comunica che domani specie nella prima parte della giornata, sono previste nevicate sopra i 1000 mt.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonti: Dip. Pro.Civ/ uff stampa Reg.Toscana/uff stampa Prov. Tn

Seveso, via libera ai lavori per il canale anti-esondazioni

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 23/04/2012

Indietro

Milano Cronaca

23-04-2012

OK DELLA PROVINCIA Cantieri fino al 2014**Seveso, via libera ai lavori per il canale anti-esondazioni*****Partirà a settembre il raddoppio dello scolmatore di Nord Ovest L opera da 23 milioni di euro devierà le acque del fiume in piena*****Marta Bravi**

«Vogliamo fare la nostra parte, sia dal punto di vista economico - abbiamo accantonato nel piano triennale delle opere 30 milioni di euro - così ospiteremo sul nostro territorio una vasca di laminazione. Regione e Provincia prendano in mano la situazione, ripartiscano gli oneri tra i Comuni e affrontino il problema con Senago». Così parlò l'assessore all'Ambiente di Palazzo Marino Pierfrancesco Maran al termine della commissione convocata sugli interventi di prevenzione e contenimento delle piene del Seveso. Dopo la terribile esondazione del 18 settembre 2010, la Regione commissionò a Mm un piano di fattibilità per arginare le piene, arrivato sul tavolo dell'assessore a luglio, ma a oggi niente è stato fatto, a parte l'accantonamento di 30 milioni di euro per realizzare vasche di cui ancora va studiata la collocazione. Per contro c'è chi è andato avanti, magari in silenzio. Partiranno a settembre, per esempio, i lavori per l'adeguamento del canale scolmatore di nord ovest, un intervento prioritario per la mitigazione delle piene del Seveso, a carico della Provincia. «Noi la nostra parte la stiamo facendo da tempo replica secca l'assessore all'Ambiente della Provincia Cristina Stancari - e in concreto. Partiranno a settembre i lavori per il canale, per un investimento di 23 milioni di euro, a supporto di tutta la partita di riqualificazione dei corsi d'acqua. Spiace quindi l'attacco dell'assessore Maran che non è nemmeno informato».

L'opera viene da lontano: Palazzo Isimbardi ha sottoscritto, nel giugno 2009, l'Accordo di Programma per la «salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese» con l'Autorità di Bacino del Fiume PO, Regione Lombardia, Agenzia Interregionale per il PO e Comune di Milano. Nell'ambito dell'Accordo è stata affidata alla Provincia la realizzazione dell'adeguamento del Canale Scolmatore di Nord Ovest, che permette di adattare la capacità di deflusso del canale, a valle del primo tratto raddoppiato nel 2004, del 20%, da 30 a 36 metri cubi di acqua al secondo. Tale intervento, insieme alla vasca di laminazione (di contenimento delle acque) di Senago, consentirà di sfruttare appieno il tratto raddoppiato del canale scolmatore, deviando dal Seveso fino a 60 metri cubi al secondo, e facendo transitare verso il nodo idraulico di Vighignolo un massimo di 36 m³/s, rispetto al totale derivato dal Seveso. Il canale, lungo 6 km, collega Senago con Vighignolo. Il 26 gennaio è stata affidata l'aggiudicazione provvisoria della progettazione esecutiva e dei lavori. La conclusione della progettazione è prevista per luglio 2012; dopo la fase di validazione, nel settembre 2012 avranno inizio i lavori, che termineranno nel settembre 2014.

Sempre nell'ambito dell'Accordo di Programma, Regione Lombardia sta promuovendo un piano di azioni di mitigazione delle piene. Due le tipologie di intervento individuate: aree ad esondazione controllata in aree agricole o a verde lungo l'asta del Seveso e aree di laminazione con scavo, possibilmente realizzate a settori con profondità differenti. La Regione ha vincolato le aree individuate dai due studi per evitare che ne venga modificata la destinazione d'uso.

LA POLEMICA

L'assessore Stancari a Maran: «Lavoriamo da tempo, ma in silenzio» **L'ULTIMA PIENA Le esondazioni del Seveso, un problema antico**

i, Å

Fondi in ritardo, a rischio l'accoglienza dei profughi**Redattore sociale**

"Fondi in ritardo, a rischio l'accoglienza dei profughi"

Data: **23/04/2012**

Indietro

23/04/2012

18.00

IMMIGRAZIONE

Fondi in ritardo, a rischio l'accoglienza dei profughi

Lettera aperta al ministro Riccardi della Rete comuni solidali. I fondi della Protezione civile sono in ritardo di 8 mesi. A Riace e Acquaformosa, in Calabria i fornitori non fanno più credito e mancano generi di prima necessità

MILANO - Signor Ministro, i fondi della Protezione civile sono in ritardo di otto mesi, i fornitori non ci fanno più credito e cominciano a scarseggiare i generi di prima necessità per sfamare i profughi che ospitiamo. È questo il senso della lettera aperta ad Andrea Riccardi, ministro alla Cooperazione, scritta dalla Rete dei comuni solidali per denunciare quanto sta avvenendo in due piccoli comuni calabresi: Riace, in provincia di Reggio Calabria, e Acquaformosa (Cosenza). Riace, in particolare, ospita 120 profughi. "Anche se ritardi nel trasferimento dei fondi per l'accoglienza sono sempre stati frequenti -si legge nella lettera-, una situazione come quella attuale non si è mai verificata. I ritardi stanno mettendo a serio rischio la serena convivenza, fino a creare una grave emergenza di convivenza civile dovuta al rifiuto da parte dei fornitori storici di generi di prima necessità (alimentari, farmacie ecc.) di continuare a far credito".

Riace è nota, oltre che per i bronzi, anche per l'accoglienza ai migranti. Il suo sindaco, Domenico Lucano, insieme all'associazione Città Futura don Puglisi, dal 1998 è riuscito a far rivivere il vecchio borgo in collina ormai abbandonato (i residenti abitano quasi tutti a Riace Marina) proprio dando le case disabitate ai profughi. Sono state ristrutturare ed è stato aperto anche un albergo diffuso che dà lavoro. "Oggi questa esperienza, sottoposta ad una pressione intollerabile, rischia concretamente di esplodere" .

I sindaci dei due comuni denunciano anche il fatto che i richiedenti asilo devono aspettare mesi prima di essere convocati dalla commissione territoriale che deve valutare la loro domanda. Inoltre, "quasi il 70% delle domande vengono respinte senza neppure vedere riconosciute le esigenze di protezione umanitaria -aggiunge la lettera-. Si tratta di un approccio ingiustificatamente restrittivo che non considera in modo adeguato che gli attuali profughi dalla Libia sono fuggiti da una guerra (talvolta imbarcati con la forza dalle milizie di Gheddafi) nel corso della quale hanno subito gravi traumi. In particolare la Calabria è una regione ad alto rischio di criminalità: negando una protezione internazionale o umanitaria agli attuali richiedenti asilo, le stesse persone che l'Italia ha accolto, costrette a sopravvivere in qualche modo, verrebbero facilmente prese nelle file della mano d'opera della ndrangheta alimentando la zona d'ombra del lavoro illegale". (dp)

ripoli, la frana minaccia le condotte - spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - Bologna

Il prefetto Tranfaglia ha convocato il tavolo di emergenza per il 2 maggio. Autostrade sta monitorando i piloni del viadotto

Ripoli, la frana minaccia le condotte

Hera al lavoro per evitare rotture dei tubi del gas

SPEZIA

RIPOLI- Nel paese dell'Appennino tormentato dalla frana, a Ripoli, sono tornate le ruspe di Hera. La frana, che si è risvegliata con gli scavi della galleria della Variante di valico, minaccia le condotte del gas e Hera sta scavando per proteggerle con camere di espansione. «Solo misure precauzionali», dicono. La società Autostrade, intanto, ha collocato alcuni "inclinometri" per monitorare lo spostamento dei piloni del viadotto Rio Piazza. Il prefetto Angelo Tranfaglia ha convocato per il 2 maggio le parti del tavolo di emergenza, provocando qualche malumore: ha invitato i carabinieri ma non il comitato dei residenti, che ha espresso sfiducia nei confronti del collegio dei tecnici.

fereggiano, ancora un allarme rosso - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/04/2012

Indietro

Pagina V - Genova

Fereggiano, ancora un allarme rosso

Si stacca un'altra frana dalla collina delle Brignoline, torna la paura

STEFANO ORIGONE

FEREGGIANO: scatta il secondo allarme rosso in dieci giorni. L'11 aprile erano bastate due ore di pioggia per far saltare i tombini. Ieri, si è staccata un'altra frana dalla collina delle suore Brignoline: quattro metri cubi di terra e pietre hanno divelto la rete "contenitrice" e sono finiti nel torrente. A Marassi torna la paura. La gente è arrabbiata, grida "vergogna", punta il dito contro il comune, che dopo sei mesi dall'alluvione che ha provocato sei morti, non ha ancora messo totalmente in sicurezza il torrente. Non c'è più tempo da perdere, questi segnali sono un campanello di allarme.

«Abbiamo consegnato l'appalto, la settimana prossima aprirà il cantiere», precisa in serata l'assessore ai lavori pubblici al ritorno dal sopralluogo con i tecnici del Comune. Mario Margini, quindi annuncia che dopo le antiche dispute fra monache e comune sulle competenze, finalmente la situazione si è sbloccata e inizieranno i lavori per la messa in sicurezza della frana che incombe sul Fereggiano. «I lavori dureranno un paio di mesi».

Ma perché c'è voluto così tanto tempo? «Semplicemente perché abbiamo rispettato la legge, che dice che dopo la gara e aver assegnato i lavori, dobbiamo aspettare un "tot" di tempo. Se queste norme non ci fossero, saremmo partiti molto tempo prima». Questa mattina è previsto un incontro con la ditta. Dal punto di vista organizzativo, c'è ancora da fare molto. L'obiettivo è ridurre al minimo i disagi per i cittadini, che comunque nel tratto di strada interessato, dovranno abituarsi a un senso unico alternato. Ieri ci sono stati attimi di apprensione perché in pochi secondi una valanga di pietre e terra si è riversata sul greto del torrente. Sul posto sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco e i tecnici dell'ufficio incolumità pubblica del Comune per valutare se c'era il rischio di un secondo smottamento. Le ruspe hanno lavorato tutto il giorno per rimuovere i detriti. «Il rilascio del materiale dalla collina - aggiunge l'assessore Mario Margini - che è finito nell'alveo, capisco che abbia provocato molta preoccupazione, ma si è trattato al massimo di un paio di camion di pietre e terra, diciamo tre-quattro metri cubi». Sarà poco, ma due smottamenti in dieci giorni, le strade allagate, farebbero saltare i nervi a chiunque. «E' una vergogna», gridavano ieri mattina i residenti di questo tratto di torrente in cui i lavori sono cominciati ma poi sono stati interrotti. «Nessuno ha saputo spiegarci il motivo di questo stop. Noi viviamo nella paura e temiamo che in caso di una forte pioggia possa succedere di nuovo il peggio». La rabbia è molta. «Sembra che a novembre non sia successo nulla, che si tratti di un intervento normale». Il problema secondo chi abita nella zona sta nella insufficienza della rete di contenimento applicata al terreno franoso. «Non tiene - denunciano i residenti - , quanto successo ne è la prova». «I lavori strutturali, intendo la pulizia dell'alveo e la messa in sicurezza delle frane, sono stati fatti - risponde Mario Margini - , ma come ho già detto in giunta poche settimane fa, non risolveranno mai il problema alla radice. Il rischio rimane, queste si ripeteranno sempre se non inizieremo interventi importanti». Lo scolmatore: l'unica soluzione. «Non possiamo farne a meno, ma il bilancio è bloccato, non ci sono risorse e da Roma non arriva nulla».

Due tombini che saltano, la strada che si allaga, due frane in dieci giorni. «Già nella relazione che abbiamo portato in consiglio comunale poco tempo fa - interviene Beppe Costa, presidente della commissione speciale alluvione - , avevamo mostrato dati inquietanti, cioè che le opere post alluvione sono deboli, e il potenziale pericolo non è finito fino a quando non verrà costruito lo scolmatore».

GENOVA.IT Le foto del Fereggiano e dell'incontro del cardinale sul sito genova.

repubblica.it

frana sul fereggiano, ritorna la paura - origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/04/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - Genova

Ancora un allarme rosso nel quartiere alluvionato, dopo che una decina di giorni fa due ore di pioggia avevano fatto saltare i tombini

Frana sul Fereggiano, ritorna la paura

ORIGONE

IN VIA Fereggiano torna la paura. Dopo l'allarme di dieci giorni fa quando, dopo due ore di pioggia, erano saltati i tombini, ieri si è staccata una frana dalla collina delle suore Brignoline: quattro metri cubi di terra e pietre hanno divelto la rete "contenitrice" e sono finiti nel torrente. La gente è arrabbiata, punta il dito contro il Comune, che dopo sei mesi dall'alluvione che ha provocato sei morti, non ha ancora messo totalmente in sicurezza il corso d'acqua. L'assessore Mario Margini rassicura tutti: «La settimana prossima aprirà il cantiere; i lavori dureranno un paio di mesi».

ingegnere dell'alma mater disperso sul corno avvistato un corpo in un canalone, si teme sia lui - (l.pl.)

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/04/2012

Indietro

Pagina VII - Bologna

La tragedia Solo oggi il recupero e l'identificazione. A Badolo un giovane precipita dalla parete di roccia, è in prognosi riservata

Ingegnere dell'Alma Mater disperso sul Corno avvistato un corpo in un canalone, si teme sia lui (L.PL.)

LA MOGLIE, rimasta a Sasso Marconi, attaccata al telefono in attesa di notizie precise e di un miracolo, non ha neanche la forza di parlare. Il fratello ha voluto seguire le operazioni di ricerca, rese difficili dalle condizioni meteorologiche e dai depositi di neve. Solo oggi sapranno se il corpo avvistato ieri sera, in fondo al canalone dei Bolognesi, sia quello del loro amato, come si teme. Alberto Caprara, ingegnere di 44 anni, professore ordinario al Deis dell'Alma Mater, dipartimento di punta di Ingegneria, era uscito di casa sabato all'alba per una escursione sul Corno alle Scale. Pare sia stato visto a mille metri di quota, vicino al rifugio Segavecchia, chiuso e vuoto. Poi è stato inghiottito dalla montagna.

I familiari, preoccupati perché non rientrava, alle 16.30 hanno dato l'allarme. Si sono attivati carabinieri, Soccorso alpino e Forestale, volontari della Protezione civile. In sessanta hanno setacciato la zona, sorvolata con gli elicotteri finché la visibilità lo ha consentito, per trovare tracce del disperso. Le ricerche, ferme di notte, sono riprese ieri. Alle otto di sera l'ultimo volo di ricognizione, l'avvistamento di un corpo immobile nel canalone inaccessibile al buio e lo sgretolarsi delle speranze. La salma sarà raggiunta e portata a valle questa mattina, quando si procederà all'identificazione. Sempre ieri, alle 10.30, altre squadre sono state impegnate in un intervento complesso. Con il verricello calato da una eliambulanza è stato recuperato lo scalatore trentenne caduto da una delle «palestre naturali» di Rocca di Badolo. Non riusciva a muovere le gambe, per una lesione spinale. E' al Maggiore in prognosi riservata.

ripoli, hera mette in sicurezza le condotte - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/04/2012

Indietro

Pagina VII - Bologna

Ripoli, Hera mette in sicurezza le condotte

Tornano le ruspe contro il rischio rottura. Il prefetto convoca il tavolo di emergenza

LUGI SPEZIA

RIPOLI - Hera è tornata a sventrare le stradine attorno a Ripoli, mentre l'allarme destato dai possibili movimenti del viadotto dell'Autosole che passa sulla testa del paese ha indotto la Società Autostrade a bucare il terreno a pochi metri dai piloni scalcinati dal tempo e dalle vibrazioni. Non c'è pace a Ripoli Santa Maria Maddalena tormentato dalla frana che si è risvegliata dopo gli scavi alla galleria della Variante di valico. Per il 2 maggio il prefetto Angelo Tranfaglia ha riunito di nuovo tutte le parti del tavolo di emergenza in modo da ascoltare le conclusioni dei tecnici chiamati da fuori, del Cnr e dell'Ispra, tra le proteste del comitato dei residenti che non è invitato, mentre era stato chiamato a spiegare le proprie ragioni proprio a quegli stessi tecnici. Il comitato nota che tra gli invitati c'è il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Alfonso Manzo, e si chiede il perché: «I carabinieri non dovrebbero starne fuori? Sono super partes, stanno facendo le indagini della Procura». Il comitato non ha fiducia nel collegio dei tecnici della Prefettura, dove Autostrade cerca di far entrare anche i geologi della Regione, ma in Prefettura ribattono che «i carabinieri sono presenti in quanto presidiano quel territorio e sono organi di Protezione civile. Fanno le indagini, ma gli ambiti sono differenti». In attesa di sapere che cosa diranno i tecnici esterni chiamati dal prefetto, l'allarme non cessa.

Hera ha mandato di nuovo le ruspe, ha messo un cartello di strada chiusa per lavori fino al 27 aprile all'inizio del paese e quasi 500 metri dopo, vicino alle abitazioni crepate di Ca' di Simone spostate per lo scivolamento di 8 centimetri (ma per il comitato sono 20). La ruspa riporta alla luce la condotta del gas per inserire delle camere di espansione, contro il rischio di rottura a causa dello spostamento del terreno: «Solo misure precauzionali», dicono i tecnici. Mentre Hera scava sotto il paese, Autostrade scava sopra. Hanno messo tre «inclinometri» accanto ai piloni del viadotto Rio Piazza, che secondo i rilievi topografici si muovono: un centimetro il pilone 2, un centimetro e 3 il numero 3 e 4 e ben due centimetri e un millimetro il numero 5.

Autostrade dice che sono errori di misurazione, però si è premunita mandando i geometri a infilare tubi nel terreno e vedere se si inclina. «Non mi pare che ci siano problemi - dice il geometra che sta finendo di installare uno degli inclinometri -. Quello impiantato una settimana fa non dà segni di movimento. Sarebbe gravissimo se lo facesse in così poco tempo. Vediamo le misurazioni di qui a due mesi che cosa diranno». Il geometra Dino Ricci che presiede il comitato scuote la testa: «Come si fa a mettere uno strumento che arriva solo fino a 48 metri in mezzo all'argilla? Si muove di conserva con la frana, che oltretutto ha un piano di scivolamento molto più basso, di 68 metri». Il braccio di ferro continua.

A ERBA NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE PER EMERGENZE 500MILA EURO DA REGIONE PER LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

| marketpress notizie

marketpress.info

"A ERBA NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE PER EMERGENZE 500MILA EURO DA REGIONE PER LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012

A ERBA NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE PER EMERGENZE 500MILA EURO DA REGIONE PER LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Angeli Erba/co, 24 aprile 2012 - La Protezione civile di Erba, dal 20 aprile, ha a disposizione un nuovo Centro Polifunzionale per le emergenze (Cpe). Ad inaugurarlo l'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa. "Un luogo - ha detto - fortemente voluto per l'addestramento e le formazione, nonchè per il deposito di mezzi e materiali in dotazione alle colonne mobili. Una vera propria base operativa di prima risposta alle chiamate per emergenze regionali e/o provinciali. Insomma un centro che permette ai gruppi di Protezione civile di essere ancora più professionali, adeguatamente preparati ed efficienti". Un'idea Che Viene Da Lontano - Questa operazione nasce nel 2009 quando venne firmato un Accordo di Programma da 1,5 milioni di euro. Un terzo è messo a disposizione da Regione Lombardia che " in questo modo ha voluto dare un segnale concreto di supporto all'attività dei nostri volontari, i nostri Angeli, senza i quali i nostri sforzi, anche economici, a nulla sarebbero valsi". L'assessore ha consegnato le chiavi di quella che è una struttura progettata insieme e in grado di agevolare lo svolgimento delle mansioni che questo Corpo speciale svolge quotidianamente lavorando, la maggior parte delle volte, nell'ombra. "Il mio grazie - ha concluso la Russa - va soprattutto a voi volontari, molti dei quali presenti oggi, che mettete a disposizione del prossimo tempo e impegno costantemente e, oserei dire, instancabilmente".

<<BACK

MITIGAZIONE ESONDAZIONI, AL VIA CINQUE INTERVENTI SARANNO ATTUATI NELLE AREE INTERESSATE DAI FIUMI BRADANO, OFANTO E CAVONE

| marketpress notizie

marketpress.info

"MITIGAZIONE ESONDAZIONI, AL VIA CINQUE INTERVENTI SARANNO ATTUATI NELLE AREE INTERESSATE DAI FIUMI BRADANO, OFANTO E CAVONE"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012

MITIGAZIONE ESONDAZIONI, AL VIA CINQUE INTERVENTI SARANNO ATTUATI NELLE AREE INTERESSATE DAI FIUMI BRADANO, OFANTO E CAVONE

Potenza, 24 Aprile 2012 - Saranno cinque gli interventi che mireranno alla mitigazione del rischio idraulico nelle aree colpite dalle avversità atmosferiche eccezionali che hanno interessato la Basilicata dal 28 febbraio al primo marzo 2011. Su proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Agatino Mancusi, la Giunta regionale ha ammesso a finanziamento gli interventi selezionati con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3984 del 25.11.2011. L'importo complessivo delle opere finanziate è pari a sette milioni di euro con risorse del Po Fesr Basilicata 2007-2013. In particolare la Giunta Regionale ha deliberato la presa d'atto del primo stralcio del Piano degli interventi, predisposto sulla base delle proposte formulate dagli Enti Locali, approvato con l'ordinanza numero 5 del 16.02.2012, dal Presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, nella sua funzione di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza. "Le cinque operazioni – spiega l'assessore Mancusi – ridurranno i rischi di natura idraulica, tenendo anche conto dei cosiddetti tempi di ritorno. La stabilizzazione dei versanti, la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e la realizzazione di opere di difesa idraulica compongono – aggiunge Mancusi – un complessivo quadro di azioni ed interventi per la mitigazione del rischio idraulico e geologico". Per il fiume Bradano è previsto l'adeguamento arginature in destra idrografica a valle del viadotto ferroviario nel Comune di Bernalda (euro 3.500.000); per il Basento la rimozione della vegetazione in alveo e il ripristino degli argini danneggiati o distrutti dalle piene dalla foce alla Pista Mattei, nei Comuni di Pisticci e Bernalda (euro 2.000.000) e il ripristino degli argini e dell'officiosità in località Giardini di Grassano (euro 300.000); per il fiume Ofanto è previsto il ripristino dell'officiosità idraulica e interventi sugli argini dal ponte Leonessa verso monte (euro 700.000); per il Cavone il ripristino dell'officiosità idraulica e interventi sugli argini a monte della Ss.106 Jonica (euro 500.000). "Il quadro complessivo degli interventi – dichiara ancora Mancusi - è il risultato di un articolato lavoro messo in campo dal tavolo tecnico a cui sono stati invitati gli Uffici istituzionalmente competenti a vario titolo in materia di riduzione del rischio idraulico. Tali Uffici sono stati collettori, insieme all'Ufficio Protezione Civile, di tutte le segnalazioni, di tutti i dati e delle informazioni pervenute da parte degli Enti locali e degli altri Enti interessati alla realizzazione degli interventi. Un grazie va dunque, oltre all'Ufficio Protezione Civile, che ha coordinato il Tavolo Tecnico, all'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata e agli Uffici "Ciclo dell'Acqua", "Geologico", "Difesa del Suolo di Potenza e di Matera" della Regione Basilicata". La Giunta regionale ha inoltre stabilito che la Direzione Generale del Dipartimento Infrastrutture della Regione fungerà da beneficiario e che, a parte le spese la realizzazione dei progetti, che sono ammissibili a decorrere dal 25.11.2011, quelle relative alle cinque operazioni finanziate sono ammissibili a partire dall'approvazione della delibera. Fissate infine anche le scadenze dei cinque progetti: 31/12/2012, termine per l'assunzione degli impegni relativi all'aggiudicazione dei lavori; 31/10/2014, termine per la conclusione delle operazioni.

<<BACK

PUGLIA, NUOVA SEDE CONSIGLIO. NELL'AREA TROVATO UN NUOVO ORDIGNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"PUGLIA, NUOVA SEDE CONSIGLIO. NELL'AREA TROVATO UN NUOVO ORDIGNO"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012

PUGLIA, NUOVA SEDE CONSIGLIO. NELL'AREA TROVATO UN NUOVO ORDIGNO

Bari, 24 aprile 2012 - Un altro ordigno è stato individuato nell'area dove sorgerà la nuova sede del Consiglio regionale. Lo rende noto l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati. Si tratta di una granata di 88 millimetri contenente circa 2 chilogrammi di tritolo, di fabbricazione presumibilmente tedesca, che sarà quanto prima prelevata dalla squadra degli artificieri dell'esercito di Foggia. È questo il secondo ordigno ritrovato durante le operazioni di bonifica e ricerca bellica che riguardano l'area "Campo San Marco", su cui è in corso di realizzazione la nuova sede del Consiglio regionale, ed è quella specificamente interessata anche dal primo ritrovamento, già neutralizzato e rimosso da personale militare specializzato. Allo stato sono in corso, infatti, i lavori di bonifica dell'area, acquistata dall'Agenzia del Demanio, e già sede della polveriera militare intitolata al tenente d'artiglieria Carlo Cassinis. La bonifica sta riguardando la rimozione dei rifiuti speciali esistenti nell'area e quella di ordigni esplosivi residuati bellici. I lavori sono eseguiti da una ditta specializzata sotto il controllo dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito, 10° Reparto Infrastrutture Ufficio B.c.m., che procede anche al collaudo delle aree bonificate contestualmente all'avanzamento dei lavori. Il ritrovamento dell'ordigno e la presenza di diffusi segnali ferromagnetici, rilevati da speciali apparecchiature, sta costringendo all'esecuzione delle opere di scavo per strati successivi.

<<BACK

ì,À

PUGLIA: EX STRADA REGIONALE 6. NUOVO INCONTRO 15 GIUGNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"PUGLIA: EX STRADA REGIONALE 6. NUOVO INCONTRO 15 GIUGNO"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012

PUGLIA: EX STRADA REGIONALE 6. NUOVO INCONTRO 15 GIUGNO

Bari, 24 aprile 2012 - Il 15 giugno prossimo sarà convocata una nuova riunione allo scopo di individuare l'orientamento generale da assumere con riferimento alla soluzione progettuale tecnicamente più idonea ai lavori di completamento della ex strada regionale 6, ora provinciale 3. È quanto è stato deciso poco fa nel corso della riunione tecnica presieduta dall'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati e convocata allo scopo di superare le problematiche connesse all'esistenza di reperti archeologici lungo il tracciato del tronco stradale della ex strada regionale 6, attualmente in parziale esercizio. In particolare, nei prossimi giorni, tutti gli enti preposti avvieranno un confronto tecnico sulle due ipotesi progettuali avanzate dai tecnici della Provincia di Barletta - Andria - Trani. Il primo, di una lunghezza di circa km 3,5 è stato redatto con riferimento al solo scopo di by-passare le problematiche inerenti le zone interessate dai ritrovamenti archeologici della zona, argomentazioni che all'epoca dell'esecuzione dell'appalto avevano indotto gli Uffici regionali ad interrompere la realizzazione dei lavori. Il secondo, per uno sviluppo di circa km 4,50, è stato redatto per la risoluzione tanto delle predette problematiche relative ai ritrovamenti archeologici, quanto di quelle di natura paesaggistica (introdotte nel precedente tavolo tecnico e riguardante l'interferenza tra la viabilità da completarsi ed il Santuario della Madonna del Sabato). Lo stesso tracciato andrebbe però ad interessare numerosi reticoli idrici dell'Autorità di Bacino, nonché un sito di interesse naturalistico, anche se comunque, alla luce delle attuali prime valutazioni di massima, parrebbe trovare maggiore consenso da entrambe le Soprintendenze (archeologica e paesaggistica).

<<BACK

REFLUI URBANI GIOIA DEL COLLE. NUOVA RIUNIONE 25 MAGGIO

| marketpress notizie

marketpress.info*"REFLUI URBANI GIOIA DEL COLLE. NUOVA RIUNIONE 25 MAGGIO"*Data: **24/04/2012**

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012

REFLUI URBANI GIOIA DEL COLLE. NUOVA RIUNIONE 25 MAGGIO

Bari, 24 aprile 2012 - Il 25 maggio prossimo sarà convocata una nuova riunione durante la quale Acquedotto pugliese riferirà sulle ultime verifiche da eseguire sul collettore in cui dovranno confluire le acque depurate sia dell'impianto di affinamento dei reflui urbani che di quello del settore lattiero - caseario, entrambi a servizio del Comune di Gioia del Colle. Si è conclusa con l'assunzione di questa decisione la riunione tecnica convocata dall'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati sull'argomento. Lo scopo è quello di superare le due distinte criticità emerse con riferimento a due impianti di depurazione presenti a Gioia del Colle, al momento privi di un recapito finale idoneo e per i quali è stata individuata la lama San Giorgio come possibile soluzione, tra l'altro prevista dal Piano di tutela delle Acque. Il primo impianto tratta i reflui civili ed attualmente scarica in campi di spandimento privi di permeabilità, che a seguito di scarichi anomali producono i miasmi insopportabili denunciati dai cittadini; il secondo impianto, realizzato dalla comunità montana con lo strumento della finanza di progetto, al momento è in fase di ultimazione, ma è privo di un recapito finale. Allo stato non sarebbe possibile far confluire le acque del secondo impianto in quello destinato al trattamento dei reflui urbani poiché si creerebbero ulteriori problematiche nel recapito finale, cioè sui campi di spandimento. Per questo, si è pensato ad un bypass degli stessi campi, che porterebbe l'acqua nella Lama San Giorgio ed alla realizzazione di un nuovo collettore che confluisca in quello già a servizio dell'attuale depuratore comunale, che accoglierebbe dunque le acque provenienti da entrambi gli impianti. A seguito delle decisioni assunte durante la scorsa riunione tecnica dunque, Acquedotto pugliese ha eseguito la stima dei costi utili a realizzare lo scarico dell'impianto di depurazione dei reflui civili direttamente nella Lama con il bypass dei campi di spandimento, che ammonta a circa 760 mila euro. Entro il prossimo 25 maggio, Acquedotto Pugliese concluderà tutte le verifiche idrauliche sul collettore individuato come possibile riferimento anche dell'impianto di depurazione a servizio della zona industriale, oltre che di quello comunale. Il tavolo tecnico ha inoltre deciso di predisporre due distinti pozzetti a valle degli impianti, utili al controllo della qualità del trattamento dei due impianti. Infine, la provincia di Bari, a mezzo del suo comitato tecnico di Via di esprimerà domani sul progetto di ripristino di continuità idraulica della Lama San Giorgio.

<<BACK

TORRENTI JESCE E GRAVINA

| marketpress notizie

marketpress.info

"TORRENTI JESCE E GRAVINA"

Data: **24/04/2012**

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012

TORRENTI JESCE E GRAVINA

Bari, 24 aprile 2012 - "Le indagini eseguite dalle Arpa di Puglia e Basilicata fino ad oggi paiono confermare la necessità di ampliare le verifiche ad ulteriori cause, ben oltre il sistema di trattamento delle acque reflue gestito da Aqp ed Acquedotto Lucano, salvo gli esiti di due ulteriori verifiche di dettaglio in contraddittorio, già programmate per il 2 maggio, sull'impianto di depurazione di Altamura con riferimento alle portate trattate, e del 3 maggio, sull'analisi dei dati dei prelievi compiuti da Arpa Puglia." Lo ha spiegato poco fa l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, a seguito dell'incontro tecnico relativo alle problematiche di inquinamento dei torrenti Jesce e Gravina, che si è svolto il 20 aprile a Matera, presso la sede della Regione Basilicata. "Oggi abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti - ha detto Amati - perché con un metodo ad esclusione, stiamo cercando di venire a capo delle ragioni che determinano l'inquinamento del torrente. È un metodo certamente impegnativo e faticoso, ma la denuncia dei cittadini merita la massima attenzione. Ci resta ora da eseguire solo un'ulteriore verifica di approfondimento sulle portate trattate dall'impianto di Altamura, per confermare il dato analitico sin ora emerso, cioè di una buona depurazione chimica e batteriologica delle acque riferita a quell'impianto. Se, come presumo e spero, potremo presto confermare che l'impianto di Altamura tratta tutti i reflui dell'ambito territoriale di riferimento, allora con la certezza di un'evidenza scientifica potremo sentirsi autorizzati ad ampliare l'osservazione su immissioni diverse da quelle dei servizi idrici di Puglia e Basilicata."

<<BACK